

7 GIUGNO 2010 | AFFARI & FINANZA

INCHIESTA/3 START-UP, DOVE L'INNOVAZIONE DIVENTA IMPRESA

Il wi-fi versione intelligente grazie alla scoperta di un ragazzo di 26 anni

Decine di piccole aziende nascono da un'intuizione felice

EUGENIO OCCORSIO

Il manager di provata esperienza che lascia una grossa società per fare l'amministratore delegato di una microazienda creata da un ragazzo che oggi ha 26 anni all'età aveva solo 25 anni, e confessa: «È un'esperienza entusiasmante». Il gruppo di masicisti con il pallino della tecnologia che creano: per gioco un originalissimo sistema per fare i cartoni animati in 3D e viene subito chiamato dalle scuole e dalle associazioni per presentare i suoi filmati di educazione stradale. Gli studenti che creano un'applicazione web-based per l'iPhone e gli smartphone che va in un'aula pubblica che amministra perché permette di distribuire le guide territoriali.

In nessun settore l'innovazione italiana è scatenata come nell'ict

Gliesempi potrebbero continuare. In Italia degli innovatori sembra scatenata, e in nessun settore questa vitalità sta portando a risultati concreti come nel composito campo dell'Ict. Applicazioni per telefoni, Internet, software, hardware, servizi: ovunque si respira aria di innovazione e una gran voglia di fare impresa utilizzandosi in modo creativo e ricerche. E sempre più spesso queste iniziative, si traducono in successi commerciali. «Siamo sbarcati in America un anno fa e siamo stati subito inseriti fra i top vendor da Gartner e abbiamo cominciato a consigliarci ai clienti», racconta Fabio Vianello, PhD al Politecnico di Milano, fondatore di Neptun, «il nostro prodotto, Caplan è una soluzione software per ridurre i costi dei grandi database: consente di spegnere le macchine quando non servono, segnala sovraccarichi di energia e capacità, indica quando bisogna comprare più banda larga. L'hanno comprata colossi come Home Depot, Citrix, Expedia. L'anno scorso il fatturato ha superato i 6,5 milioni di euro e i dipendenti sono saliti a 80, «tutt'oggi neppure il mio Paese, e dobbiamo imparare le attività aziendali a San Francisco».

Dei tre casi di apertura di quest'articolo, il primo riguarda Daniele

la Piazza, che dopo il dottorato alla Drexel University, Pennsylvania, è tornato all'Istituto di Milano acccontentandosi di un assegno di ricerca. Ma due anni fa, quando ne aveva solo 26, ha lasciato l'accademia per fondare la Adani (*Adaptive Antenna*), ha brevettato un congegno che migliora l'efficienza degli hot-spot del wi-fi con un sistema di intelligenza artificiale che evita che il segnale venga speso inutilmente tutt'intorno ma lo concentra dove c'è domanda. Se vede una luce sotto una porta e capisce che al di là c'è un computer da "servire", fa in modo che tutto il fascio di potenza si concentri in quella fessura sotto la porta. Carlo Guardiani è il co-raggiro Ceo che per se-
guido ha lasciato la blasfema SMI, ma il più orgoglioso di tutti è Ruggero Frezza, che a sua volta ha lasciato la cattedra di ingegneria dell'informazione a Padova per fondare un incubatore privato, la M31 («e Andromeda perché vogliamo creare una galassia di società»), che è a sua volta una start-up. «Ci arrivano proposte da tutta Italia, noi per le migliori ci concentriamo subito sul-

I PROTAGONISTI



L'EX DOCENTE
Ruggero Frezza, proveniente dall'ateneo di Padova, fondatore di M31



L'HUB
Luigi De Falco, creatore di H3Biz, un portale per il business to business

l'accrescimento del valore intellettuale dei ragazzi e pensiamo a tutto ciò che serve per fare un'impresa. Oltre alla Adani, abbiamo tenuto a battesimo una decina di società innovative e brillanti. Il secondo caso citato all'inizio riguarda Flaviano Pizzardi: faceva il musicista a Roma, ma poi con alcuni amici ha creato la Pool Factory

che si è inventata un sistema tridimensionale di motion capture. «Prendiamo degli attori reali e intanto ne riproduciamo le immagini, una specie di avatar, che ne calgono i movimenti e li riportano in tempo reale sullo schermo. Costruiamo a realizzare cartoni animati in tempi brevi, con budget limitati, e perdipiù con immagini più natura-

L'INTERVISTA

«Ho visto che Italia si scopre? Molto migliore del Paese che siamo abituati a veder rappresentata, vorrebbe da dire... Sorride di entusiasmo, Francesco Profumo, classe 1953, dal 2005 Rettore del Politecnico di Torino. È stato il primo a credere, nelle start-up nostrane, fin da quando ha potenziato ulteriormente l'incubatore dove già dal 1999 vedevano la luce piccole società innovative. Ora, a compimento del nostro itinerario attraverso le sorprese dell'innovazione italiana, da lui arriva la conferma: «È una grande chance per il nostro Paese, e dobbiamo giocarla al meglio. Per fortuna, di questo è convinto un nu-

Profumo: «Questi giovani fantasiosi sono il nostro patrimonio più prezioso»

Il Politecnico di Torino sta investendo molto per mettere a loro disposizione tutte le strutture tecniche perché creino le imprese

mero sempre crescente di giovani». Cosa fate materialmente per aiutare queste giovani "promesse" dell'imprenditoria e dell'innovazione? «Ognuno lancia una call for ideas, una specie di bando. Arrivano 350-400 idee, moltissime delle quali veramente innovative e interessanti. Un comitato scientifico, di cui fanno parte

anche alcuni venture capitalist, seleziona le più plausibili. Diciamo che ne escono una cinquantina: qui entra in ballo un altro comitato, stavolta tutto interno nostro, composto da professori che si propongono di essere un po' i mentori di questi ragazzi. Li aiutano a redigere un business plan che non sia solo un foglio Excel ma sia credibile. Li accompagnano in un training di sei

AFFARI & FINANZA | 7 GIUGNO 2010



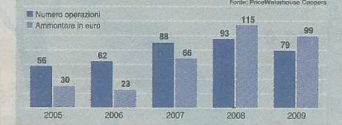
GLI SMARTPHONE

IL 3D

INTERNET

I TRE SETTORI DELL'INNOVAZIONE
Nelle foto sopra, i tre settori a più alto tasso di innovazione in cui più spesso si concentra l'attenzione delle start-up italiane

Il venture-capital italiano



I CELLULARI
Pietro Ferraris: con Econotica vende sistemi per creare servizi per gli smartphone



IL GURU
Elserino Ploil, il primo e più celebre "venture capitalist" italiano

zioni attività locali, oltre alle guide territoriali che i nostri clienti, che vanno dai Comuni agli alberghi e ai bar, possono inserire». Insomma, l'Italia come una grande Silicon Valley? Perfino Elserino Ploil, padre nobile del venture capitalist nostrano, osserva con sguardo benigno quello che sta accadendo: «Siamo ancora su livelli bassi, se si pensa che nel 2009 sono stati investiti 98 milioni in 79 società, ma non si può negare che rispetto alla calma piatta di qualche anno fa qualcosa sta accadendo, diciamo che finalmente c'è un ventennio che si muove: nel 2005 le società erano 56 e i milioni non più di trenta. Ora, per fare il definitivo voto di qualità, occorre un miglior coordinamento fra le tante iniziative di promozione e di "incubazione" create dalle università o dagli enti locali, evitando soprattutto

che si creino delle sovrastrutture burocratiche che finirebbero con l'assorbire i pochi soldi disponibili, privandone i potenziali beneficiari. Lo stesso Ploil non resta a guardare: è entrato nel board di Ictone, fondata da Giorgio de Michelis, ordinario di informatica alla Bicocca, che coltiva un sogno ambizioso: «Lanceremo entro un anno un nuovo sistema operativo basato su Linux», racconta de Michelis - «che rivoluzionerà la scrittura ad icone che viviamo sul computer nonché le modalità di gestione delle mail o di scrittura di un testo, perché rende più immediato l'accesso a Internet e ad altre fonti si vedranno web e sistema di scrittura contemporaneamente, esarà più immediato archiviare i dati a seconda della loro appartenenza a questo o quell'argomento». La Bicocca ha una quota della società, e così investitori di prestigio quali Roberto Galimberti (il fondatore di Fininvest), Roberto Polillo, Carlo De Benedetti.

C'è chi viene da tutt'altri mondi, senza incubatori e università, e si lancia nell'avventura: «Siamo tre soci, io che faccio il broker finanziario, mio moglie è esperta di marketing e un mio amico», racconta Luigi De Falco, «abbiamo fondato nel 2008 la H3Biz, un portale di business hub che mette in contatto imprenditori, società e professionisti, per permettergli di fare affari fra di loro ma non solo: offriamo un'ampia gamma di servizi, dalle community a video, dal referral al canale eventi con i 240 iscritti abbiamo fatturato l'anno scorso un milione e mezzo». Non sembra poco: per un'azienda tecnologica basta a avanzare per raggiungere il break-even.

3-fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 24 e 31 maggio

mesi. E dopo un'ulteriore selezione nascono 15-20 nuove aziende». Machi sono i proponenti, vostri ilievi, post-doc? «Direi di sì, per la stragrande maggioranza sono ricercatori, assegnisti, dottorandi, provenienti dal Politecnico. Vede, noi abbiamo molto affinato le tecniche di preparazione dei giovani, predisponendoli anche, oltre ovviamente ad una visione tecnica, ad avere un'ottica imprenditoriale. Abbiamo dal 2008 ben quattro esami del-

la laurea in ingegneria gestionale espressamente dedicati alla "nuova imprenditorialità": ai corsi del primo anno partecipano in 4, il secondo 50 e quest'anno 150. Ciò non toglie che abbiamo comunque bisogno di assistenza, perché un giovane non può saper fare tutto: allora interveniamo, oltre al tutor di cui le parlavo, i nostri uffici per la tutela legale, per i brevetti, per le strategie commerciali. Insomma tutto quello che fa da contorno ad una brillante preparazione tecnica». Insomma, devonolo pensare? «Certo,

ma la laurea in ingegneria gestionale espressamente dedicati alla "nuova imprenditorialità": ai corsi del primo anno partecipano in 4, il secondo 50 e quest'anno 150. Ciò non toglie che abbiamo comunque bisogno di assistenza, perché un giovane non può saper fare tutto: allora interveniamo, oltre al tutor di cui le parlavo, i nostri uffici per la tutela legale, per i brevetti, per le strategie commerciali. Insomma tutto quello che fa da contorno ad una brillante preparazione tecnica». Insomma, devonolo pensare? «Certo,



(e.occ.)

© PROFUMO & ASSOCIATI

AFFARI & FINANZA
ECONOMIA, AZIENDE, BANCHE, POLITICA

Banche, torna la grande paura

Il Paese si prepara

Il governo si prepara

Il mercato si prepara

Il mondo si prepara

Il futuro si prepara

Il presente si prepara

Il passato si prepara

Il domani si prepara

Il giorno si prepara

Il notte si prepara

Il tempo si prepara

Il spazio si prepara

Il mare si prepara

Il cielo si prepara

Il suolo si prepara

Il sottosuolo si prepara

Il cosmo si prepara

Il microcosmo si prepara

Il macrocosmo si prepara

Il megacosmo si prepara

Il supercosmo si prepara

Il subcosmo si prepara

Il metacosmo si prepara

Il megacosmo si prepara

Il supercosmo si prepara

Il subcosmo si prepara

Il metacosmo si prepara